

Hennè per capelli "Come fare"

l'hennè

Catherine Cartwright-Jones

Hennè per capelli "Come fare " l'hennè
Copyright 2006 Catherine Cartwright-Jones
Copertina di Alex Morgan

Pubblicato da TapDancing Lizard™ LLC
4237 Klein Ave.
Stow, Ohio 44224 USA

Tutti i diritti sono riservati.

Stampato negli USA.

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta in alcun modo senza permesso scritto, tranne che nel caso di brevi citazioni incorporate in articoli critici o riviste, e sempre mediante i termini d'utilizzo descritti a pagina 3.

Library of Congress Cataloging - in - Publication Data

Catherine Cartwright-Jones
Hennè per capelli "Come fare " l'hennè

Hennè per capelli “Come fare” l’hennè

Diritto d’autore (Copyright) 2006 Catherine Cartwright-Jones Tutti i diritti sono riservati.

Condizioni d'utilizzo: dovete accettare le seguenti condizioni per scaricare, stampare e utilizzare questo libro.

Condizioni d'utilizzo per uso personale.

Non si può vendere, offrire in vendita, o scambiare questo libro o una qualsiasi parte di esso. Non si possono rimuovere i diritti d'autore da nessuna parte di questo libro. Non si può modificare questo libro in nessun modo.

Non si possono vendere riproduzioni di questa pubblicazione. Non si possono vendere ristampe di questa pubblicazione. Non si può includere questa pubblicazione, o una parte di essa con la vendita di un qualsiasi prodotto. Non si può copiare alcun'informazione e includerla in un sito internet personale o in un qualsiasi prodotto che si sta vendendo. Non si può vendere questa pubblicazione, o una qualunque parte di essa su Ebay o in qualsiasi altro posto.

Si possono fare cinque copie stampate di questa pubblicazione per uso personale. Non si può vendere questa copia ad altre persone per nessuna ragione. Si possono dare via cinque copie ad amici o al proprio parrucchiere. Si può fare una copia elettronica di questa pubblicazione per scopi d'archivio. All'eccezione delle cinque copie stampate permesse e della copia d'archivio, non si possono fare altre copie di questa pubblicazione totali o parziali in nessuna forma.

Condizioni di utilizzo per scopi informativi e di insegnamento.

Si può ristampare questo libro come materiale informativo da utilizzare durante un corso. Si può ristampare questo libro come materiale informativo per una scuola privata o pubblica. Si può ristampare questo libro per inserirlo in una biblioteca pubblica. Non si possono dare via le ristampe di questo libro tranne che come materiale informativo incluso in un programma d'insegnamento.

Indice:

Capitolo 1 – Che cos'è l'hennè?	4
Capitolo 2 – Che cosa sono i composti di hennè, e perché esistono confezioni che dichiarano in etichetta nuances varie?	7
Capitolo 3 – Breve storia dell'hennè e delle tinte per capelli nei paesi occidentali.	8
Capitolo 4 – Come tingere i capelli con l'hennè?.....	18
Capitolo 5 – Come tingere i capelli castani con hennè ed indigo?	29
Capitolo 6 – Tingere i capelli neri con hennè e indigo.	34
Capitolo 7 – In che modo l'hennè e l'indigo tingono il grigio e altri colori?	41
Capitolo 8 – Cos'è la cassia?	45
Capitolo 9 – Cose da ricordare.....	46
Capitolo 10 – In che modo si può fare l'hennè in un salone?.....	48
Bibliografia:	50
Riformimenti.....	51

Per ulteriori informazioni sull'hennè e i capelli si prega di visitare www.hennaforhair.com
oppure contattare Catherine Cartwright-Jones
4237 Klein Ave. Stow, Ohio 44224 telefono 330-688-1130 FAX 330-688-8803
info@mehandi.com

Hennè per i capelli “Come”

Hennè

Capitolo 1 – Che cos'è l'hennè?

L' hennè, *lawsonia inermis*, è una pianta. È un grosso cespuglio, oppure un piccolo albero, che cresce in climi caldi e secchi. Sin dall'antico Egitto, cinquemila anni fa, l'hennè era usato regolarmente per tingere i capelli e potrebbe essere stato usato a Jericho già otto mila anni fa. L'hennè era usato per mantenere i capelli sani e per colorare i capelli bianchi.



Fig. 1 – Hennè, lawsonia inermis.

Le foglie di hennè sono raccolte, fatte essiccare e polverizzate. Quando si mescola con un liquido leggermente acido, l'hennè tingerà di rosso-arancione la pelle, i capelli e le unghie.

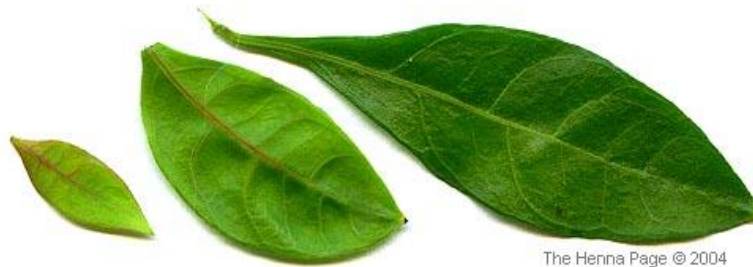


Fig. 2 – Foglie di hennè.

Le foglie di hennè hanno una molecola colorante rossa-arancione, il lawsone, visibile nella vena centrale delle giovani foglie. Le foglie di hennè contengono dall'uno al quattro per cento di lawsone, secondo le condizioni climatiche e del terreno. Le foglie con il più basso contenuto colorante sono raccolte, grossolanamente polverizzate e setacciate, e vendute all'industria delle tinture per capelli.



Fig. 3 – Lawsone, la molecola colorante dell'hennè.

L'hennè a più alto contenuto colorante, il cinque per cento del raccolto, viene polverizzato, finemente setacciato e destinato a fare disegni sulla pelle, come si usa per celebrazioni in Africa settentrionale, nel Medio Oriente e nell'Asia del sud: si tratta di un hennè "per tatuaggi". L'hennè per tatuaggi è meraviglioso anche per i capelli poiché la fine polverizzazione e il minuzioso setacciamento fanno sì che sia facilmente risciacquabile e che tinga i capelli di un colore più intenso.



Fig. 4 – L'hennè per tatuaggi è usato per fare disegni rosso-arancioni sulle mani e sulle unghie, ed è considerato bellissimo e portafortuna.

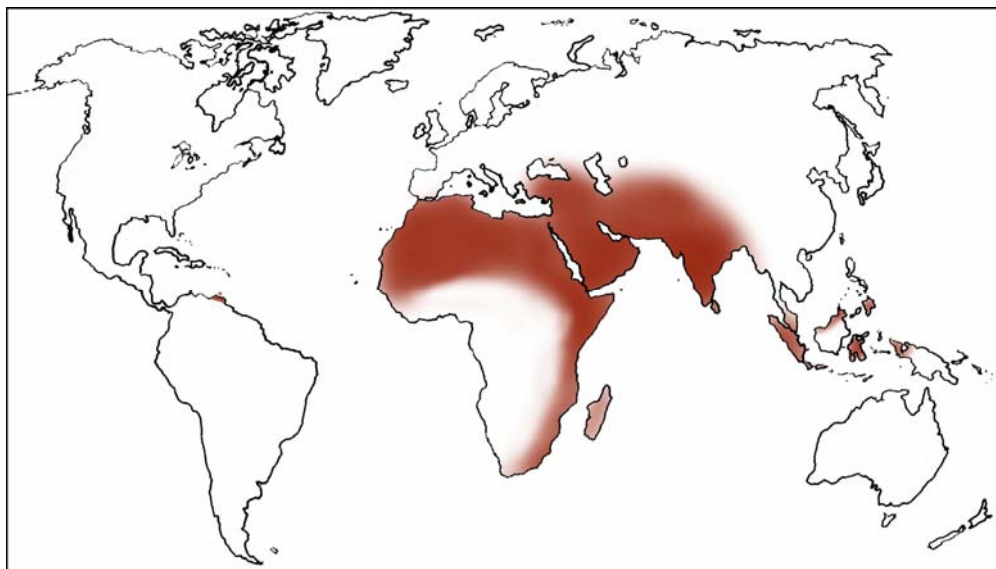


Fig. 5 – Mappa che mostra dove l'hennè cresce e viene tradizionalmente usato.

L'hennè viene coltivato e usato nelle aree indicate nella mappa illustrata sopra. E' stato usato e amato dalle donne in quelle aree per centinaia d'anni. L'hennè non cresce in Europa o nelle Americhe, ove non è mai stato utilizzato ampiamente.

Benché l'hennè cresca in molti paesi, il colore che si ottiene è uno solo, anche se esiste una gamma di sfumature in base al clima e al suolo su cui è stata coltivata la pianta. Alcuni hennè hanno una quantità maggiore di pigmento rispetto ad altre: quelle a maggior contenuto di pigmento provengono di solito da coltivazioni a clima particolarmente caldo e arido.

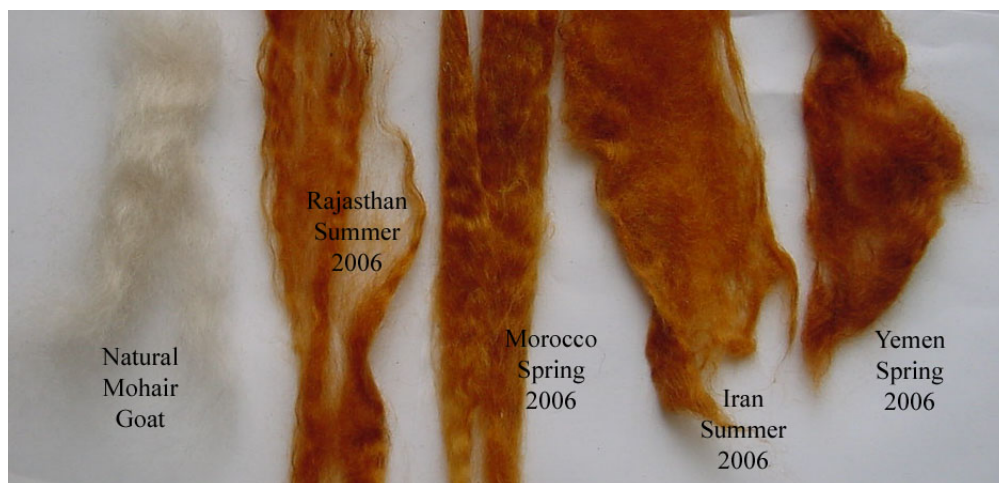


Fig. 6 – Hennè da differenti paesi, confrontati con lana mohair bianca.

Le confezioni commerciali di hennè per capelli sono formulate per ottenere diverse sfumature di colore: "hennè bruno", "henne biondo fragola", "henne nero" e così via. La gamma di nuances è ottenuta aggiungendo pigmenti sintetici, sali metallici e pigmenti derivati da altre piante. Qualche volta queste aggiunte vengono fatte per camuffare un hennè di cattiva qualità.

L'hennè di buona qualità non contiene queste aggiunte chimiche. E' hennè puro al 100% e il pigmento deriva dalla sola pianta di hennè del miglior raccolto.

Alcune case produttrici che vantano una vasta gamma di sfumature, per ottenere le quali dichiarano di usare solo hennè puro 100%, magari proveniente da diversi paesi, o radici o corteccia o altre parti della pianta, in verità dicono solo assurdità. L'hennè infatti contiene un solo tipo di molecola in grado di pigmentare, a prescindere dal paese di provenienza. Il suo pigmento, il Lawsone, è contenuto in grandi concentrazioni solo nelle sue foglie, quindi non esistono assolutamente piante di hennè "nero", "rosso" o "neutro" e non ci sono parti della pianta che producono un pigmento "nero" piuttosto che "neutro".



Fig. 7– Vecchie confezioni di hennè per capelli, etichettato come “nero”, “rosso” e “neutro”, che contengono poco o niente hennè.

Capitolo 2 – Che cosa sono i composti di hennè, e perché esistono confezioni che dichiarano in etichetta nuances varie?

Gli hennè per capelli commercializzati, disponibili in diversi colori come nero, bruno, castano, biondo e così via, sono i composti di hennè.

I produttori prendono hennè di scarsa qualità e aggiungono sali metallici tossici, pigmenti chimici e altri ingredienti come para-fenilendiamina, per creare questa gamma di colori! Queste aggiunte spesso non sono indicate, poiché le normative dei paesi di provenienza non prevedono l'obbligo di dichiarare il contenuto dei cosmetici e, una volta esportati, anche nei paesi destinatari viene mantenuto il non-obbligo di dichiarare gli additivi, cosicché questi hennè pre-imballati vengono poi spacciati per “hennè naturale”. Ciò è molto fuorviante, poiché non si tratta di hennè naturale, bensì di un prodotto pieno d'additivi chimici. I sali metallici alterano e fissano il colore, al contrario dell'hennè d'ottima qualità. I prodotti contenenti sali metallici possono reagire disastrosamente con le tinture chimiche, danneggiando seriamente i capelli. Molti colori di hennè vengono ottenuti con sali metallici. La sostanza usata più spesso è l'acetato di piombo, ma vengono usati molto anche il nitrato d'argento, il rame, il nichel, il cobalto, il bismuto e il ferro. I pigmenti con acetato di piombo depositano gradualmente una miscela di solfuro di piombo e ossido di piombo sul fusto del capello.

Quando si parla di hennè contenente metalli, piombo, che si stratifica sui capelli o che li rende fragili, ci si riferisce ai composti di hennè, pieni di sostanze tossiche.

I capelli trattati con decoloranti, tinture chimiche o permanenti, reagiscono disastrosamente a contatto con composti di hennè contenenti sali metallici: possono diventare verdi, porpora o addirittura bruciarsi completamente.

L'hennè di buona qualità NON contiene metalli, piombo e NON si stratifica sui capelli. Le molecole dell'hennè puro penetrano e si legano con la cheratina, rendendo i tuoi capelli spessi, forti e setosi!

Come si fa a capire se l'hennè che stiamo usando è pessimo e pieno di sali metallici tossici? Probabilmente NON c'è scritto nell'etichetta.

Raccogli alcuni dei tuoi capelli dal pettine o dalla spazzola.

Mescola 30 ml d'acqua ossigenata a 20 volumi e 20 gocce d'ammoniaca al 28%. Metti il ciuffetto di capelli in questa miscela.

Se il composto contiene piombo, i capelli cambieranno immediatamente colore.

Se c'è nitrato d'argento, i capelli non cambieranno colore perché l'argento li riveste, ma regala una sfumatura verdastra ai capelli, perciò lo potrai capire da questo.

Se c'è rame, i capelli inizieranno a bollire, si scaldano e inizieranno ad emanare una puzza tremenda, per poi disintegrarsi.

Se in un composto di hennè non sono indicate le componenti, non meravigliarti se l'hennè ti gioca un brutto tiro!



Capitolo 3 – Breve storia dell'hennè e delle tinte per capelli nei paesi occidentali.

I composti di hennè, come quelli chiamati hennè “nero”, “rosso” o “neutro”, esistono a causa della segretezza e confusione nella storia della colorazione dei capelli con l'hennè!

Nel tempi passati, quando gli scambi commerciali erano buoni e vivace era il commercio tra Africa settentrionale, Medio Oriente ed Europa, l'hennè era uno dei beni commerciati. L'Europa era troppo fredda per potervi coltivare l'hennè e l'indigo, così le tecniche di utilizzo di queste piante come coloranti per capelli erano sconosciute. Solo recentemente la maggior parte dell'hennè esportato nell'Occidente è stato coltivato in Egitto.

Fig. 8 – Durante il periodo dell'espansione coloniale europea, prodotti ben conosciuti in Turchia, Medio Oriente e Nord Africa venivano commerciati come beni esotici in Europa; tre questi c'era l'hennè.

Alla fine del XIX secolo, le donne di Istanbul e di Smirne utilizzavano annualmente 15,000 libbre (circa 5600 kg) di hennè per tingere i propri capelli. I maggiori produttori erano "Boyadgian, Sohandgian, Tahiz, e Karagheosian", che avevano negozi nei principali bazar del Medioriente. La maggior parte dei loro prodotti per la colorazione dei capelli erano "rastik", ossia miscele di hennè ed altri ingredienti - per lo più polveri metalliche (ndt) - con le quali era possibile ottenere una grande varietà di colori. Le formule dei "rastik" erano segrete e scrupolosamente celate ma possiamo affermare che si trattava di composti di galla di quercia, hennè, allume, zucchero, solfato di ferro, solfato di rame, antimonio, robbia, ramno e profumo.

Queste miscele venivano adattate dall'industria dei tessuti di seta e potevano indebolire il capello nello stesso modo in cui rendevano fragili i tessuti di seta. Erano questi i primi composti a base di hennè che affiancavano hennè e indigo puri nei mercati. Su questi prodotti non era riportata alcuna dichiarazione degli ingredienti, poiché all'epoca non erano richieste e, di conseguenza, nessuno poteva dire esattamente cosa stesse comprando. Ogni tintura veniva chiamata "hennè", senza badare a cosa ci era effettivamente dentro.

Quando i diplomatici e i viaggiatori europei si recavano all'estero, vivevano e facevano il bagno termali con i loro ospiti in Turchia, Egitto, Iran, Marocco, Algeria, India e in altri paesi. Quando arrivava il momento di prendersi cura della propria igiene personale, essi si recavano in un bagno pubblico. Questi bagni, chiamati in arabo "hammam", erano luoghi affascinanti e rilassanti dove la gente si recava per passare la maggior parte del giorno e dove era possibile non solo occuparsi della propria igiene personale, ma anche stringere amicizie, aggiornarsi sul gossip, ricevere un massaggio e uno shampoo. Uomini tutti agghindati pettinavano la loro barba e capelli e per le occasioni speciali li tingevano con hennè e indigo. Alcuni viaggiatori occidentali, tuttavia, inorridivano nel trovarsi i capelli, la barba e i baffi insozzati di quella fanghiglia verde e non potevano fare a meno di urlare al barbiere: "Fermo! Cos'è questo fango?" Quando il "fango" veniva risciacquato essi si rendevano conto che i capelli bianchi erano scomparsi e che la loro chioma risultava sana e lucente e riportavano l'esperienza vissuta nei loro diari di viaggio. Essi però non sapevano nulla su quella fanghiglia verde eccetto che si chiamasse hennè.

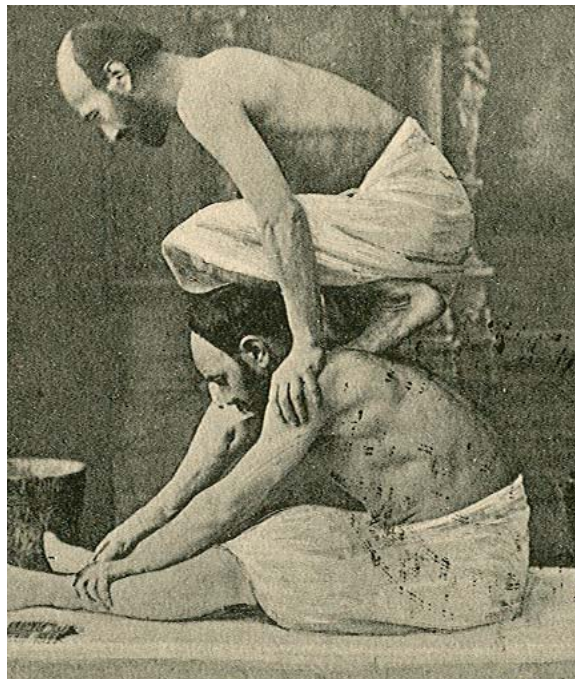


Fig. 9 – Un rilassante massaggio nelle terme maschili.

L'ingresso agli hammam non era del tutto libero: c'erano giorni riservati agli uomini e giorni riservati alle donne. Alle donne, in particolare, era richiesto di andare all'hammam almeno una volta al mese per purificare il loro corpo dopo il ciclo mestruale. La notte prima di recarsi all'hammam, preparavano le loro miscele speciali di hennè e indigo, che avrebbero applicato l'indomani su capelli, polpastrelli, unghie e piante dei piedi con l'aiuto di mani esperte.



Fig. 10 – L’Hammam (bagni pubblici) in Marocco.

I viaggiatori europei spesso erano accompagnati da pittori o fotografi per immortalare quel mondo esotico. Le immagini che portavano a casa ritraevano soprattutto i bagni pubblici e i loro frequentatori: donne con capelli lunghi e scintillanti e uomini con barba e baffi nerissimi.

Nel XIX secolo Ingres ed altri artisti realizzarono magnifici dipinti che ritraevano la vita negli hammam turchi e le donne dalle splendide lunghe chiome che li frequentavano: queste opere d'arte catturarono l'immaginazione degli Europei e alimentarono la domanda dei prodotti utilizzati negli hammam.



Fig. 11 – Donne marocchine intente a pettinare e intrecciare i loro lunghi capelli bennati. Lehnert and Landrock 1910 – 1920, collezione dell'autore.

Con l'intensificarsi delle relazioni commerciali tra i paesi europei e la Turchia, grazie all'espansione coloniale, l'hennè iniziò ad essere esportato in Europa insieme a tappeti, thè ed altri beni di lusso. Le donne che popolavano gli harem del Medioriente venivano percepite nell'immaginario europeo come creature misteriose e sensuali, tanto affascinanti quanto irraggiungibili, selvagge e desiderabili al contempo.

Le donne europee ed americane divoravano i romanzetti "pulp" ambientati nell'Oriente esotico, che sorprendevo e solleticavano la loro immaginazione rendendole desiderose di una vita piena di lussuria, ricchezza, passione e di qualsiasi altra cosa trovavano mancasse nelle loro vite.

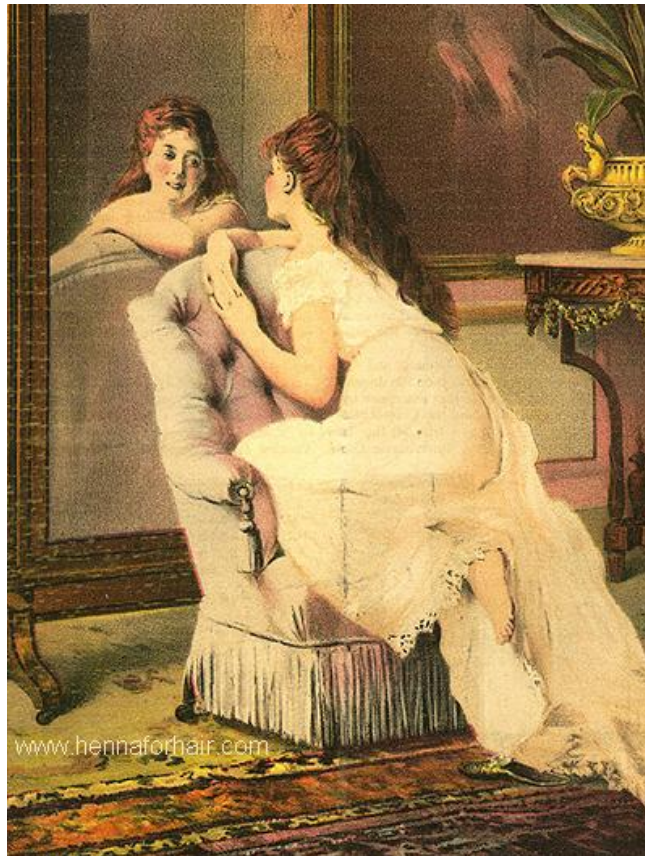


Fig. 12 – Questa donna europea degli anni 1880 sta ammirando i risultati dell'esotico hennè sui suoi capelli, sulle piante dei piedi e sulle unghie, circondata da oggetti importati, come un tappeto turco, un vaso esotico e una pianta.

I mercanti turchi erano ben felici di fornire alle donne europee quei prodotti creduti capaci di renderle desiderabili ed esotiche proprio come le donne orientali. Uno dei prodotti più esportati era proprio l'hennè. Le donne europee più ardite iniziarono a tingere i loro capelli con l'hennè a partire dalla seconda metà del XIX secolo e iniziarono nello stesso periodo a sperimentare la pittura delle unghie e delle piante dei piedi: in questo modo potevano avere proprio quel fascino che credevano fosse tipico della vita delle donne mediorientali. Si adagiavano su tappeti persiani e turchi, si circondavano di oggetti orientali e assumevano egocentriche posture esotiche.

Madame Patti, famoso soprano dell'opera vittoriana, star internazionale di fama e bellezza, tingeva con l'hennè i suoi capelli neri già verso la fine del 1800. Si pensa che sia stata lei a lanciare la moda dell'hennè in Europa, poiché le donne più modaiolo dell'epoca ammiravano la sua lucente chioma mogano e la prendevano a modello. Nel 1900 Madame Patti era la seconda donna più conosciuta in Inghilterra dopo la regina Vittoria ed era la diva assoluta del suo tempo. Gli uomini minacciavano di uccidersi se Madame Patti li avesse respinti come amanti. Le donne

desideravano essere come lei: ricca, bellissima, famosa, esotica, romantica e adorata, con una chioma di capelli hennati. Se non il suo fascino, le donne potevano perlomeno acquistare l'hennè. All'apice della carriera, i suoi capelli sarebbero diventati grigi, perciò utilizzava l'hennè per mantenerli vitali, folti, lunghi, neri e dai riflessi rossi.



Fig. 13 – I capelli hennati diventano un simbolo della sessualità orientale ed esotica.

Durante il tardo periodo Vittoriano e nel primo periodo Eduardiano le donne facevano crescere i propri capelli sfoggiandoli in chignons, acconciature raccolte e ciuffi e molte di loro utilizzavano l'hennè per mantenere i capelli lucidi, lisci, folti e per coprire quelli grigi. Nel 1900 l'editore del giornale londinese femminile "Queen" era rimasto sorpreso della nuova moda di portare i capelli grigi o decolorati, commentando che nei decenni passati le donne che seguivano la moda non portavano i capelli grigi, al contrario erano solite nasconderli e, grazie all'hennè, tingere di rosso o mogano i capelli biondi. L'editore inoltre commentò che sebbene i parrucchieri di Parigi e New York sostenessero di poter decolorare i capelli, a Londra non si diffuse questa moda e il processo non poté essere fatto in modo sicuro.



Fig. 14 – L'hennè si appoggia alla moda dei capelli lunghi e folti.



Fig. 15 – Le prime tinture per capelli negli USA con ingredienti nocivi.

Nei primi anni del 1900 le donne statunitensi desideravano tingersi i capelli con l'henné, merce d'importazione esotica e difficile da reperire. Provarono perciò ad utilizzare tinte a base vegetale impiegate nell'industria tessile, ma non erano adatte per colorare i capelli poiché avevano bisogno di una bollitura e di additivi caustici. Provarono anche prodotti chimici, comprese le nuove tinture a base di catrame di carbon fossile utilizzate nell'industria tessile e nella tintura di pelli, come la Para-fenilendiammina, sostanze potenzialmente mortali. Nel febbraio del 1928, in seguito ad una serie di avvelenamenti accaduti a New York provocati da tinte contenenti Para-fenilendiammina, un fisico scrisse un articolo intitolato "Devo tingermi i capelli?" che apparve sulla rivista "Good Housekeeping". Il dottore affermò in modo perentorio che l'unico metodo sicuro per tingersi i capelli era l'henné. Per questo motivo nel 1926 ci fu una modifica al Codice Sanitario della città di New York, finalizzata a proibire l'uso di sostanze chimiche pericolose contenute nelle tinte per capelli e nei cosmetici. Nonostante ciò le donne volevano continuare a tingersi i capelli e questa legge non ebbe molto successo.



Fig. 16 – Shampoo all'hennè del 1929.

Nel 1900 l'Egitto dominava il mercato grazie alla coltivazione di hennè, esportato poi nei paesi occidentali. I pubblicitari esaltarono l'Egitto come la terra più sexi, esotica, sensuale, misteriosa e ricca di antiche tradizioni, tutto quello che l'America non poteva offrire. La scoperta della tomba di Tutankamon e il personaggio dello Sceicco impersonato da Rudolph Valentino influenzarono l'iconografia legata all'Egitto riguardo ai prodotti contenenti hennè.

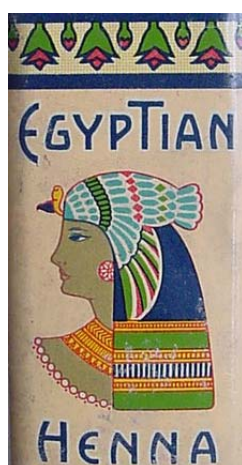


Fig. 17 – Antico immaginario egiziano sulle tinte per capelli, ditta Vivaudou, New York, primo 900.



Fig. 18 – Confezione di hennè puro, primi anni del 1900, USA.

Durante gli anni 20 e 30 l'hennè e i mix a base di hennè, indigo e cassia (denominati anche hennè rosso, hennè nero e hennè neutro) e altre sostanze chimiche dominarono il mercato delle tinte per capelli, arrivando al punto di identificare tutte le tinte con la parola "hennè". Veniva venduto persino l'"hennè bianco", che ovviamente non aveva a che fare con l'hennè vero e proprio, bensì consisteva in una polvere minerale bianca e alcalina da mischiare insieme al perossido in modo da ottenere un biondo platino sullo stile della divina "Jean Harlow".



Fig. 19 – Prodotti per capelli del 1920 contenenti il prezioso e magico Rezolium e l'hennè bianco.

I problemi di la salute che potevano essere causati da queste formule segrete, come pure i rischi legati alle condizioni non igieniche nelle quali avveniva applicata la tinta, portò alla creazione di regolamentazioni, corsi di formazione e emissione di licenze per i cosmetologi americani degli anni 30. Questo fu un bene perché preparò i cosmetologi a trattare più accuratamente sostanze chimiche potenzialmente pericolose, ma sfortunatamente favorì le

tinture chimiche a scapito di quelle naturali, senza riconoscerne i potenziali effetti sulla salute. C'era una forte tendenza a "farsi scientificamente belle attraverso la chimica moderna" e man mano che le edizioni dei testi di cosmetologia venivano aggiornate, la conoscenza dell'hennè diminuiva, fino a ridursi a note brevi e poco accurate accompagnate da una forte raccomandazione: "evitare assolutamente". Finché non c'era modo di dire cosa si trovasse in una scatola di hennè, l'avvertimento "evitare assolutamente" aveva un senso, perché molti degli additivi non citati reagivano disastrosamente con le tinture artificiali.

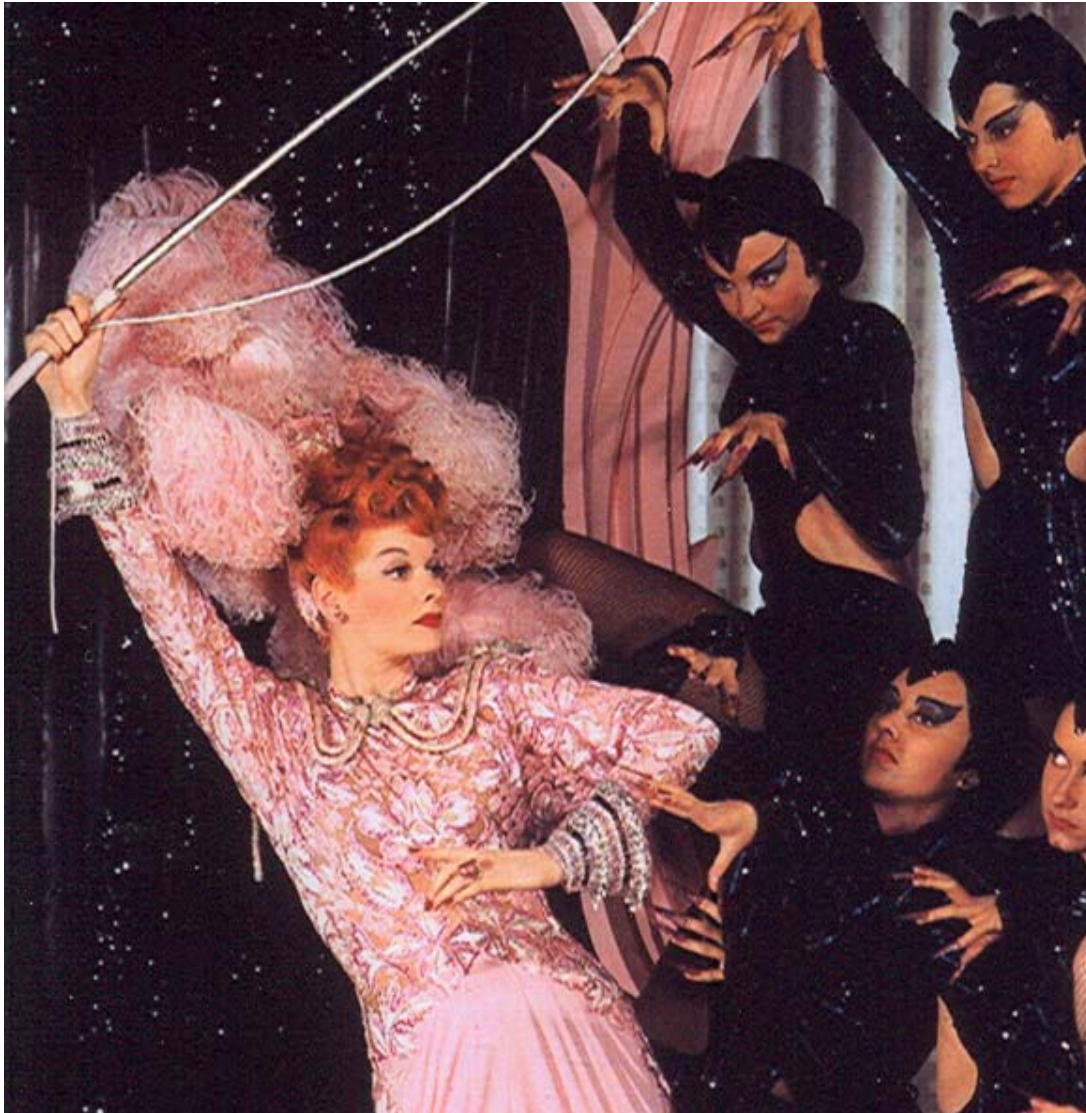


Fig. 20– Lucille Ball con l'hennè tingeva i suoi capelli biondi di rosso.

Lucille Ball e altre bellezze di Hollywood tingevano i loro capelli con l'hennè puro quando se lo potevano procurare. L'hennè veniva esportato negli Stati Uniti dall'Egitto e non cresceva nell'emisfero occidentale (tranne che in pochi posti dei Caraibi, dove era coltivato da immigrati indiani). La fornitura di hennè negli Usa era scarsa e inaffidabile, e gradualmente cadde in disuso.

La FDA, le industrie chimiche e i medici erano consapevoli che le tinture a base di para-fenilendiamina causavano gravi reazioni allergiche e potevano essere mortali, ma la gente insisteva per usarle. Alla fine degli anni '30 la FDA e i produttori di tinture per capelli concordarono che se il livello di para-fenilendiamina nelle tinture fosse stato

inferiore al sei per cento non sarebbero state necessarie etichette di avvertimento e i produttori sarebbero stati al riparo da citazioni per danni. Questo risolveva il problema immediato delle persone che venivano gravemente danneggiate dalle tinture, ma mascherava i danni da reazione allergica, che comprendevano sensibilizzazione a diversi componenti chimici, asma, perdita di capelli, vesciche e interazioni con molti altri prodotti. La limitazione dei livelli di PPD non si riferiva ad altri rischi derivanti dall'esposizione a questi componenti chimici, da parte del cliente e del cosmetologo! Molti cosmetologi diventavano così allergici alla para-fenilendiamina che dovevano rinunciare al loro lavoro e intraprendere un'altra carriera (il quarantacinque per cento dei cosmetologi sono sensibilizzati alla PPD e hanno un rischio di cancro più elevato rispetto alla media della popolazione, secondo alcuni studi non finanziati dall'industria delle tinture chimiche). Molti medici consigliano ai pazienti ad alto rischio di cancro di smettere di usare tinture chimiche e le ostetriche raccomandano regolarmente alle loro pazienti di non tingere i capelli con tinture chimiche durante la gravidanza. Ad ogni modo i benefici dell'hennè venivano dimenticati a favore delle più economiche, maggiormente pubblicizzabili e sicuramente più remunerative tinture chimiche e i rischi ad esse correlati venivano ignorati.

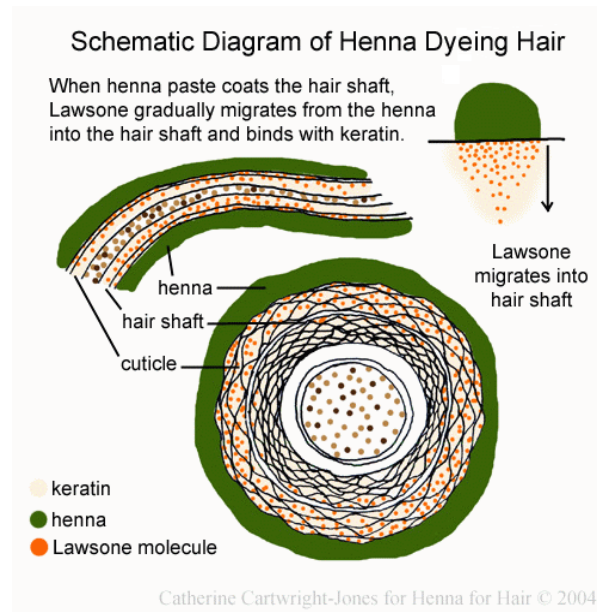
L'hennè continua ad essere la tintura preferita nel Nord Africa, nella Penisola Arabica, in Oriente e nell'Asia del Sud, sebbene i prodotti di bellezza occidentali a base chimica siano preferiti da chi crede che "il moderno è sicuramente meglio". Altri preferiscono l'hennè alle tinture artificiali perché è espressione della loro storia e della loro eredità culturale, oltre per il fatto che rende i capelli sani e bellissimi.



Fig. 21 – Hennè da Sudan e India.

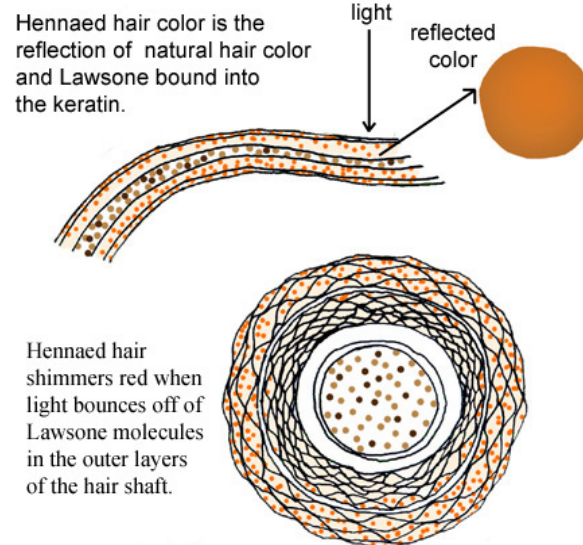
Capitolo 4 – Come tingere i capelli con l'hennè?

Schema di come l'hennè tinge il capello.



Schema del capello hennato.

Schematic Diagram of Hennaed Hair



Catherine Cartwright-Jones for Henna for Hair c 2004

Fig. 22 – Schema di come l'hennè tinge il capello e aspetto del capello hennato.

Il colore che si ottiene dipende dal colore naturale dei vostri capelli. Tutte le fotografie che seguono sono i diversi risultati dello stesso tipo di hennè applicato su capelli diversi.

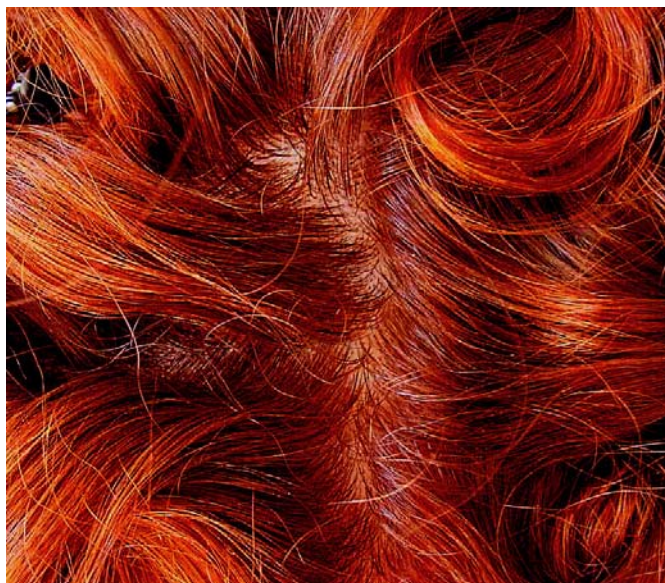


Fig. 23 – Hennè su capelli biondo scuro dopo aver fatto uso di tinte chimiche

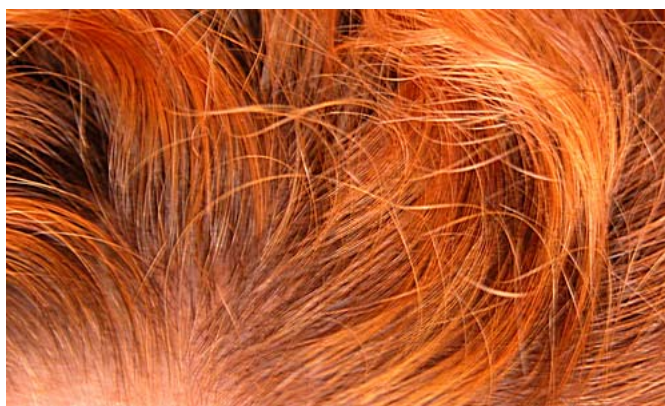


Fig. 24 – Hennè su capelli grigi



Fig. 25 – Hennè su capelli bruni

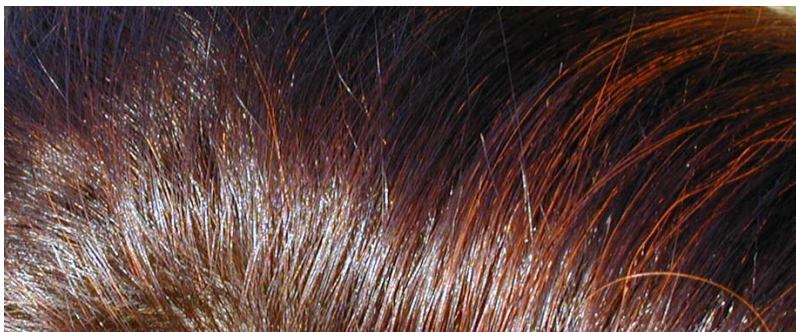


Fig. 26 – Hennè su capelli bruni che stanno diventando grigi



Fig. 27 – Hennè su capelli che sono stati chimicamente schiariti e poi tinti



Fig. 28 – Hennè su capelli neri e grigi

Poiché la molecola colorante rosso/arancio si lega alla cheratina che circonda il cuore del capello pigmentato, il colore finale sarà differente per ogni tipologia di capello e per ogni persona, poiché il colore dell'hennè è translucido e si armonizza con il proprio colore. I capelli hennati sembrano essere i tuoi capelli naturali!
Solo l'applicazione della qualità di hennè per tatuaggi è sicura su capelli tinti, decolorati, mechatati, con colpi di sole, stirati e permanentati.



Fig. 29– L'hennè sui capelli africani conferisce riflessi rossi e stira il riccio.

L'hennè funziona meravigliosamente sui capelli africani! Non tinge i capelli di rosso ma conferisce dei riflessi rossi, stira i capelli e li rende setosi. La qualità di hennè per decorare il corpo farà andar via ricci, intrecci e ondulazioni e può essere usato sui capelli stirati.



Fig. 30 – Capelli hennati di Kathie e Lisa: l'hennè sui capelli bianchi di Kathie risulta rosso. L'hennè sui capelli bruni di Lisa risulta mogano.

Da queste fotografie si può vedere che l'hennè per tatuaggi rende i capelli lucidi e lucenti e ripara i danni derivanti da trattamento chimici. Si può anche vedere che l'hennè si armonizza con il colore naturale di ogni singola persona per un meraviglioso risultato naturale.

L'hennè può essere testato sui capelli raccolti dalla spazzola, così si può vedere il colore finale prima di trattare l'intera chioma!

Come si prepara l'hennè?

Mescola l'hennè con il succo di limone fino ad ottenere una pasta della consistenza densa della purea di patate. Il succo di limone imbottigliato funzionerà tanto quanto spremere tutti quei limoni. Se la pelle è sensibile al limone e se si avverte una sensazione di prurito dopo aver usato l'hennè, utilizzare succo d'arancia, succo d'uva, o del liquido meno acido del succo di limone.

Aceto e vino funzionano ma sono molto maleodoranti.

Non usare lo yogurt: non funziona quanto il succo di limone nel lungo termine, e darà alla forfora campo libero.

Thè alle erbe lievemente acidi con un po' di limone funzioneranno altrettanto bene.

Non miscelare l'hennè con il caffè: non cambierà il colore, sarà maleodorante e farà venire il mal di testa. Un pizzico di polvere (di caffè) potrà intensificare il colore ma potrà anche irritare la pelle.

Non aggiungere "terps" alla pastella di hennè come quando si prepara quello per decorare il corpo. Si utilizzerà molto più hennè sui capelli di quanto mai se ne potrebbe usare per decorare il corpo, ed un maggior quantitativo di terp causerà mal di testa e potrà far venire la nausea.



Fig. 31 – Miscela di hennè con succo di limone o qualcos'altro di acido.

Non mescolare l'hennè con acqua bollente.

Il colore dell'hennè miscelato con acqua bollente virerà verso un colore ottone/aranciato.

Il colore dell'hennè miscelato con succo di limone diventerà gradualmente più scuro, virando in un ricco, naturale, intenso color rosso.



Fig. 32 – Confronto di hennè miscelato con acqua bollente e hennè miscelato con succo di limone.



Fig. 33 – Copri l'hennè con la pellicola e lascialo riposare tutta la notte a temperatura ambiente. Se lo devi utilizzare prima mettilo in un posto tiepido.

Lascia riposare la pastella di hennè per tutta la notte a temperatura ambiente di 21°.

Una volta che l'hennè avrà finito di riposare, rilascerà il colore, che potrà poi migrare sui capelli: questo lento rilascio acido darà i risultati migliori.

Se hai fretta puoi mettere la pastella in un posto tiepido, ma non caldo e l'hennè sarà pronto in due ore alla temperatura di 35 °.

Quando sei pronto ad usare la pastella di hennè, mescola con un altro po' di succo di limone o thè aromatizzato per rendere la pastella densa all'incirca come lo yogurt.

Come applicare l'hennè sui propri capelli?

Puoi tranquillamente applicare la qualità di hennè per il corpo su capelli tinti, decolorati e chimicamente trattati e poi fare in seguito tinte chimiche, decolorazioni e trattamenti ai capelli trattati con l'hennè di qualità superiore.

Da ricordare:

- non essere parsimonioso con la miscela; applicazioni più lunghe e abbondanti conferiscono un colore più ricco;
- se preferisci, ogni tanto si possono tingere le radici tra un'applicazione intera e l'altra;
- indossa guanti per evitare di macchiare le mani;
- i capelli possono essere sciacquati più facilmente riempiendo la vasca piena d'acqua, distendendosi nell'acqua e allargando i capelli intorno. Successivamente sciacqua i residui sotto la doccia;
- tutto ciò funziona anche sulla barba e sui baffi.

Quanta polvere dovresti usare?

- 100 gr per colorare capelli corti;
- 200 gr per colorare capelli lisci lunghi sino al collo;
- 300 gr per colorare capelli lisci lunghi sino alle spalle;
- 500 gr per colorare capelli lunghi sino alla vita.



Fig. 34 – Prima dell'hennè: questi capelli sono stati tinti chimicamente di rosso che poi è sbiadito male, e presentano alcuni centimetri di ricrescita biondo scuro. La tinta chimica ha peggiorato la forfora ed ha lasciato i capelli opachi e danneggiati.

Prima di applicare il mix di hennè bisogna lavare ed asciugare i capelli. E' sempre meglio pettinarli, così si possono dividere più facilmente in ciocche .



Fig. 35 – Per applicare l'hennè sui capelli si può utilizzare un sac-à-poche, un applicatore per le tinte, oppure si può semplicemente stendere con le dita. E' importantissimo indossare sempre i guanti!



Fig. 36 – Si comincia dalla nuca e si applica bene l'hennè fino alla la cute. Applica uno strato denso di hennè, come si fa quando si deve glassare un dolce. Più hennè si mette, più coprente diventa la colorazione. Porta giù la ciocca successiva e ripeti il procedimento.



Fig. 37 – Continuando a dividere i capelli in ciocche, applicarvi l'hennè, e sopra pettinare la ciocca successiva.

L'impacco va applicato denso sulle ciocche, come per mettere la glassa su un dolce. Assicurati che tutti i capelli siano completamente ricoperti dall'impacco, fino alla cute. Questa tecnica è molto diversa dall'applicazione delle tinte chimiche.

Non bisogna aver paura di sporcarsi o di usare una gran quantità di hennè. Questo procedimento è rilassante, rinfrescante; ci sono esami medici che evidenziano come l'hennè sia rilassante e possa alleviare il mal di testa. L'hennè può sembrare pesante in testa: durante l'applicazione, è divertente fare una pausa e massaggiarlo sulla cute,

e quando si è finito fare un sonnellino. Nel Nordafrica e nel Medio Oriente, quando le donne si hennavano i capelli, il procedimento durava di un giorno intero, ed includeva trattamenti, buon cibo, pettegolezzi con le amiche, parecchi bagni ed un massaggio completo per il corpo.



Fig. 38 – Quando tutta la testa è ricoperta fino alla cute e l'attaccatura dei capelli è ben pulita, avvolgere tutto con della pellicola per alimenti. Questa manterrà l'hennè tiepido e gli impedirà di seccare, oltre ad aiutare i capelli a prendere più colore.

Quando tutti i capelli sono pieni di hennè, avvolgi la pellicola attorno alla testa, pulisci l'attaccatura dei capelli e le orecchie, e lascia riposare per 2-4 ore o anche più a lungo se i capelli sono molto resistenti alle tinte. Nel frattempo si può cercare un luogo comodo e fare un sonnellino, mettendo però un asciugamano sopra il cuscino.

Successivamente, passato il tempo di posa, l'impacco di hennè può essere lavato via. Se hai i capelli molto lunghi, e ci metti molto tempo per sciacquare via tutto l'hennè, puoi distenderti in una vasca da bagno piena d'acqua e state in ammollo per un po', così l'hennè si risciacquerà più facilmente.

Per togliere le ultime particelle di hennè dai capelli si può utilizzare lo shampoo preferito. Alcune persone adorano l'odore dei capelli hennati, mentre altre lo odiano. Se non ti piace l'odore, fai bollire un cucchiaino di fiori di lavanda o rosmarino in un po' d'acqua, spremi bene i residui delle erbe e risciacquati i capelli con il loro infuso.



Fig. 39 – Quando l'hennè è stato risciacquato, si può vedere che la forfora se n'è andata, la ricrescita è completamente coperta e il colore ha preso bene sia sulle radici biondo scuro sia sulle lunghezze trattate con la tinta chimica.



Fig. 40 – In un primo momento può sembrare che l'hennè dia una colorazione rame brillante. Non bisogna preoccuparsi poiché questa tonalità diventerà più scura durante i giorni successivi se si è utilizzato un mix acido.



Fig. 41 – L'hennè per tatuaggi tinge facilmente mani e piedi, ma non le orecchie o la nuca. Se si toglie velocemente l'hennè appena entra in contatto con la pelle non si colora nulla. Se invece non si pulisce subito, la macchia scomparirà in tre giorni.

- I capelli ci metteranno 3 giorni per arrivare al colore definitivo. E' un processo ossidativo simile a quello che avviene quando una mela tagliata, lasciata all'aria, diventa marrone. Stai tranquilla e non ti preoccupare.
- Non essere avara quando stendi l'impacco. Applicazioni abbondanti, per lungo tempo, significano un colore finale più intenso. Applica l'hennè come se dovessi glassare un dolce e applicalo bene fino alla cute.
- Se vuoi, puoi tingere solo la ricrescita tra un'applicazione all'intera capigliatura e l'altra: i capelli si possono hennare quanto spesso si vuole.
- Indossa i guanti perchè l'hennè macchia le mani. Se non li indossi, le mani rimarranno macchiate per un mese: uomo avvisato mezzo salvato!
- Questo procedimento si può utilizzare anche su baffi e barba! Bisogna solo affrontare il fatto di avere per qualche ora una melma verde sulla faccia .



Fig. 42 – Siccome il lawsone si lega alla molecola di cheratina, il colore diventerà più scuro nei primi tre giorni. Se hai aggiunto succo di limone o qualcosa di acido al tuo hennè il colore diventerà molto più scuro.



Fig. 43 – Il quarto giorno noterai una grossa differenza di colore: sarà più scuro e più ricco, splenderà gloriosamente alla luce del sole, la gente ti fermerà per strada e ti dirà che sei molto carina/o. Non trarre conclusioni sul tuo colore prima del quarto giorno, è un processo naturale, tu non puoi certo dare fretta a Madre Natura.

Alcune persone amano l'odore di hennè che rimane nei capelli, dicono che è un profumo terroso, naturale, sexy; altre invece lo odiano. Ad ogni modo l'odore sparisce in qualche giorno. Ecco alcune cose che puoi fare se non sopporti questo odore:

- 1) aggiungi all'hennè olio essenziale o polvere di chiodi di garofano, rende il colore più scuro e ha un buon profumo;
- 2) risciacqua i capelli con un infuso di fiori di lavanda o di rosmarino;
- 3) aggiungi all'hennè polvere di cannella, non modifica il colore e ha un profumo meraviglioso;
- 4) stai vicino al cane e di' che è colpa sua.

Capitolo 5 – Come tingere i capelli castani con hennè ed indigo?

L'indigo è una pianta che contiene una molecola colorante blu, infatti è con l'indigo che si colorano i jeans. Puoi colorare i tuoi capelli e coprire quelli bianchi senza usare tinte chimiche, basta mescolare in quantità diverse hennè ed indigo, come nella figura sottostante.

Se usi solo hennè su capelli bianchi otterrai un rosso rame.

Se usi solo indigo avrai capelli blu.

Se mescoli hennè ed indigo avrai capelli bruni.

Se nel mix c'è più hennè il castano tenderà al rosso, se c'è più indigo sarà un bruno più freddo.



Fig. 44 – Hennè e indigo insieme creano nuance castane.

Puoi applicare in tutta tranquillità hennè ed indigo su capelli tinti, decolorati o trattati chimicamente, a patto che l'hennè sia di qualità purissima. Puoi applicare tinte chimiche sui capelli hennati o trattati con l'indigo, puoi anche decolorarli o fare altri trattamenti chimici, perché non ci sono componenti metalliche nell'hennè e nell'indigo di purissima qualità.

Come si preparano i mix di hennè e indigo?

Prima prepara l'hennè come spiegato alle pag. 22-23. Quando sei pronta per colorare i tuoi capelli aggiungi l'indigo.



Fig. 45 – Quando l'hennè è pronto e tu sei pronta per tingere i capelli, metti l'indigo in una scodella, aggiungi acqua e mescola finché non avrà la consistenza delle patate schiacciate.

L'indigo dev'essere usato immediatamente, non aspettare il rilascio del colore. Mescola indigo e acqua quando sei pronta per usarlo e non aggiungere sostanze acide, basta solo l'acqua. Per ottenere un castano medio usa la stessa quantità di indigo ed hennè.

Per ottenere un castano caldo usa 2/3 di hennè e 1/3 di indigo.

Per ottenere un castano scuro usa 1/3 di hennè e 2/3 di indigo.



Fig. 46 – Mescola l'hennè con l'indigo, aggiungi dell'acqua o un infuso fino ad ottenere la consistenza dello yogurt.

Mescola molto o avrai i capelli a strisce. Mescola più di quanto non ti sembra necessario... Poi mescola ancora un po'.

Come applicare il mix di indigo ed hennè.

Lava i capelli ed asciugali prima di applicare il composto. Pettinali bene così poi dividerli agilmente.

Quanta polvere dovresti usare?

- 100 gr di indigo ed hennè colorano capelli corti;
- 200 gr di indigo ed hennè colorano capelli lisci al collo;
- 300 gr di indigo ed hennè colorano capelli lisci alle spalle;
- 500 gr di indigo ed hennè colorano capelli alla vita.



Fig. 47 – Pettina i capelli quando sono asciutti e puliti, poi dividili in sezioni. Per applicare la pasta puoi usare un sac-à-poches usa e getta, una bottiglietta come quella per applicare le tinte oppure solo le mani.



Fig. 48 – Dividi in sezioni i capelli e applica molta pasta, come se stessi glassando una torta. Copri bene tutti i capelli.



Fig. 49 – Continua a suddividere i capelli e a spalmare e massaggiare il mix, avendo cura che ogni singolo capello sia coperto.

Quando tutti i capelli saranno ricoperti, avvolgili dentro la pellicola trasparente, rimuovi i residui di hennè rimasti sull'attaccatura dei capelli e vicino alle orecchie e poi aspetta per 2-4 ore in modo che i pigmenti coloranti migrino dal mix al fusto dei capelli.



Fig. 50 – Avvolgi i capelli dentro la pellicola trasparente e rimuovi i residui di hennè rimasti sull'attaccatura dei capelli. Tieni il mix per alcune ore.

A questo punto puoi sciacquare i capelli e rimuovere l'hennè. Ci vorranno 2 giorni perché il colore si stabilizzi su quello finale, perciò nel caso ci fosse un colore verdognolo, niente paura! Andrà via nel giro di uno o due giorni non appena l'indigo si ossida.

Mescolare l'hennè e l'indigo per tingere i capelli di bruno-rossastro:

Fare lo stesso come sopra, ma usare due parti di hennè per una parte di indigo.

Mescolare l'hennè e l'indigo per tingere i capelli di castano cupo:

Fare lo stesso come sopra, ma usare una parte di hennè per due parti di indigo.

Mescolare l'hennè e l'indigo per tingere i capelli di castano molto scuro:

Fare lo stesso come sopra, ma usare una parte di hennè per quattro parti di indigo.

Mescolare l'hennè e l'indigo per fare apparire l'hennè di colore rosso meno ramato:

Fare lo stesso come sopra, ma usare quattro parti di hennè per una parte di indigo.

Qui è indicato come mescolare amla, indigo ed hennè, per una colorazione dei capelli dai toni castani più freddi:

L'amlà è una pianta che ha bacche con i livelli di acido ascorbico molto elevati. La polvere di amla è ricavata dalle bacche essiccate e ridotte in polvere. Puoi mescolare l'amlà nella tua miscela di indigo e di hennè, per tingere i capelli di tonalità castane più fredde.

Ripetere esattamente gli stessi procedimenti delle pagine precedenti, salvo quando l'hennè è pronto per essere mischiato con l'indigo, mescolare una parte di amla in tre parti di hennè, quindi rimescolare, aggiungendo abbastanza acqua nella miscela, per renderla spessa quanto lo yogurt.

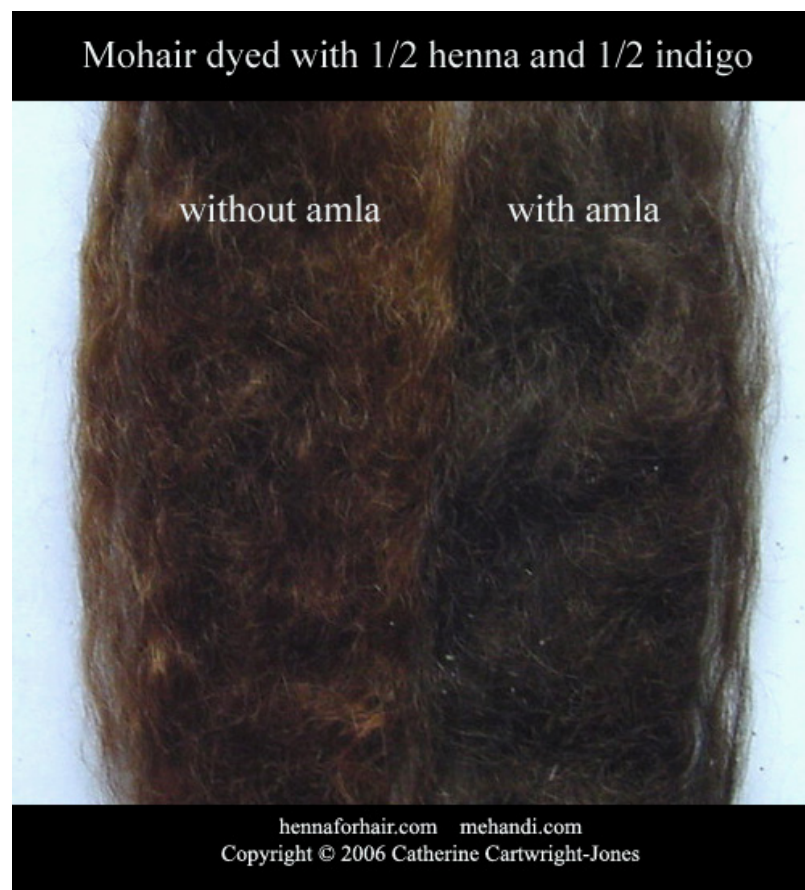


Fig. 51 – Miscela di indigo e hennè con e senza amla.

Capitolo 6 – Tingere i capelli neri con hennè e indigo.



Fig. 52 – Diventa nera come il tuo gattino con hennè e indigo.

Le tinture sintetiche nere possono causare una reazione allergica con più probabilità rispetto a qualunque altro colore. Se avverti prurito o compaiono delle bolle, dopo aver tinto di nero con tinture chimiche i capelli, è il momento di smettere, perché ogni volta sarebbe sempre e solo peggio. Le reazioni allergiche alle tinture per capelli possono essere di grave entità, anche vitale, perciò passa all'hennè e all'indigo, per tingere in modo sicuro i tuoi capelli. Non ci sarà nessuna reazione allergica all'hennè e all'indigo puri ed i capelli diventeranno più sani, più lucidi e più forti. Per coprire i capelli grigi, si può tingerli di un bel nero con hennè ed indigo puri, senza l'uso di para-phenilenediamine o altri prodotti chimici!

Gwyn (sopra) ha capelli castani crespi. Il processo di rilascio dell'hennè e dell'indigo agisce distendendo i suoi ricci e rendendo i capelli lucidi, splendenti e neri quanto il pelo del suo micetto! Puoi anche usare l'hennè e indigo per tatuaggi sopra colori sintetici e trattamenti chimici, oppure usare trattamenti chimici sopra hennè e indigo.



Fig. 53 – Capelli bianchi, tinti con hennè, tinti con una miscela di hennè e indigo e tinti con indigo sopra hennè.

L'hennè è una pianta che ha una molecola colorante rosso-arancione e funziona in una miscela leggermente acida. L'indigo è una pianta che ha una molecola colorante blu scuro e funziona in una miscela leggermente basica. Se si tingono i capelli bianchi con hennè, si otterrà un colore rosso ramato. Se si uniscono hennè e indigo nello stesso mix, i capelli otterranno tonalità brune. Se i capelli vengono tinti prima con hennè e, appena risciacquati, ricoperti immediatamente con l'indigo, si avranno come risultato dei bei capelli neri! Questi colori sono permanenti. L'hennè per tatuaggi puro e l'indigo possono essere applicati senza problemi sui colori sintetici.

Tingere di nero i capelli usando hennè e indigo puri per tatuaggi.

Quanta polvere di hennè e indigo dovresti usare?

- 100g di entrambi: per tingere capelli corti.
- 200g di entrambi: per tingere capelli lisci fino alle spalle
- 300g di entrambi: per tingere capelli lisci fino alla schiena
- 500g di entrambi: per tingere capelli fino alla vita.

Come si può vedere nella foto, Jessica ha circa 5 cm di ricrescita bionda alla radice ed il resto dei suoi capelli è stato tinti di nero con tinture sintetiche contenenti para-phenylenediamine.



Fig. 54 – Radici bionde e tinta nera sintetica di Jessica.

Si prepara l'hennè come indicato alle pagine 22-23. Lava i capelli ed asciugali, dopodichè pettinali in modo da poterli dividere facilmente.

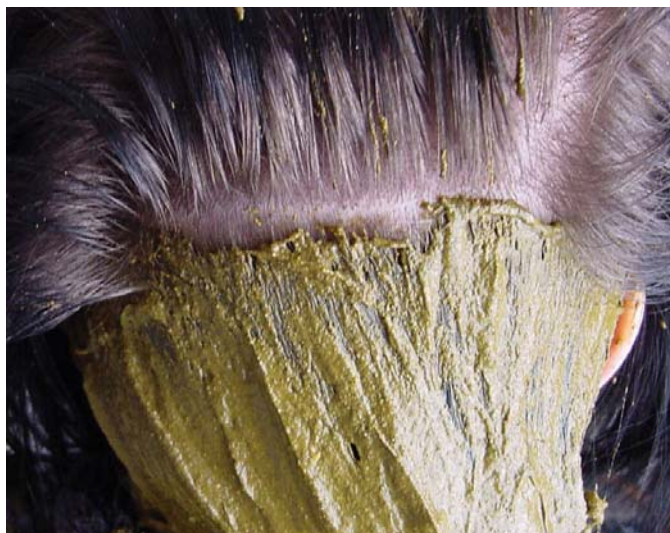


Fig. 55 – Applicare uno strato SPESSE di hennè sulla ciocca di capelli.

Ricordati di mettere i guanti, oppure il composto macchierà le mani! Applica a strati spessi l'hennè sulle ciocche, in modo da coprire completamente ogni capello, senza dimenticarti di distribuirlo anche sul cuoio capelluto. L'hennè e l'indigo non danneggeranno né il cuoio capelluto né il corpo.



Fig. 56 – Pettina un'altra ciocca di capelli sopra la ciocca con l'hennè e procedere nell'applicazione.



Fig. 57 – Continua a dividere in ciocche i tuoi capelli e applica l'hennè fino a che i capelli non sono completamente coperti.

Quando la testa sarà completamente ricoperta, pulisci bene la pelle lungo l'attaccatura dei capelli e le orecchie. Avvolgi i capelli hennati con una pellicola di plastica e rilassati per 2 ore. Dopodichè risciacqua tutto l'hennè dalla testa e avvolgi i capelli in un foglio di pellicola e un asciugamano asciutto.



Fig. 58 – L'hennè ha tinto di rosso la ricrescita.

Quando tutto l'hennè sarà risciacquato ed i capelli saranno asciutti, è ora di preparare l'impasto dell'indigo. Mescola la polvere di indigo con acqua calda fino a farlo diventare della consistenza di uno yogurt. Se pensi di avere dei capelli particolarmente resistenti alle tinte, aggiungici un cucchiaino di sale fino. Metti subito l'indigo sui capelli, non è necessario aspettare per il rilascio della tinta dall'indigo.



Fig. 59– Spalma l'Impasto di indigo sui capelli, fino alla cute.

Prima di tutto avvolgi le spalle con un asciugamano e copri il pavimento. Dividi i capelli e spalma uno spesso strato di indigo fino alla cute: sembra una sbobba, ma funziona davvero! L'impasto di indigo ha una consistenza granulosa ed è più difficile da applicare sui capelli rispetto all'hennè. Io di solito mi limito ad afferrare manate di impasto e lo spalmo sui capelli impastando un pò.



Fig. 60 – Continua ad applicare l'indigo sugli altri capelli divisi.



Fig. 61 – Dividi e spalma tutto l'impasto di indigo fino a coprire tutti i capelli e poi avvolgili con la pellicola trasparente.

Quando tutti i capelli sono divisi, ben spalmati con l'impasto di indigo e avvolti nella pellicola, pulisci bene la pelle che è rimasta macchiata dalla pasta e aspetta così per un'ora. Dopodichè puoi sciacquare l'indigo dai capelli.



Fig. 62 – I capelli di Jessica risciacquati dopo l'indigo: sia la ricrescita bionda che la zona tinta chimicamente sono state ricoperte benissimo.

Se vedi un tono verde, non ti preoccupare: andrà via in uno o due giorni con l'ossidazione dell'indigo. Questo succede perché i tuoi capelli ci metteranno due giorni per stabilirsi nel vero colore. Qualche volta il grigio è resistente alle tinte, ed è necessario fare il procedimento più di una volta oppure lasciare riposare sui capelli più a lungo l'indigo e l'hennè.

Alcune persone trovano che i loro capelli assumano un riflesso rossastro dopo alcune settimane, perchè l'indigo schiarisce. Questo accade perchè la molecola dell'indigo che tinge i capelli non prende i capelli allo stesso modo dell'hennè. Con l'indigo ad esempio si tingono i jeans ed anche essi stingono col tempo.

Si può ravvivare il nero tra una tinta e l'altra facendo un mix di hennè al 10% e indigo al 90%. Se ti piace, a volte puoi colorare solo la ricrescita tra una applicazione e l'altra.

Non usate mai l'indigo da solo per colorare i vostri capelli a meno che voi non vogliate diventare una "piccola anziana signora dai capelli azzurri".



Fig. 63 – Il nero può essere bello quanto il pelo serico di un gattino... e sicuro, se usi l'hennè e l'indigo!

Capitolo 7 – In che modo l'hennè e l'indigo tingono il grigio e altri colori?

Ognuno di noi ha un diverso colore di capelli, un'alimentazione diversa, e diverse circostanze ambientali: l'hennè sarà diverso su ognuno. Questo saggio mostra mix di hennè e indigo testati su ciocche di lana di pecore "churro" di colori differenti. Le pecore churro hanno una gamma di colori naturali simile ai capelli umani nella fase di ingrigimento. I risultati di hennè e indigo sui vari colori di lana churro sono simili ai risultati su capelli umani di colori diversi. Tutto ciò è inteso comunque solo come una guida teorica ai potenziali risultati, non una garanzia degli stessi.

Le persone hanno capelli di diverso colore e struttura, che pertanto reagiscono in modo leggermente diverso all'hennè. Sebbene gli hennè di alta qualità siano molto simili, potrai scoprire che uno si addice meglio di un altro ai tuoi capelli. Queste sono piante che crescono in suoli e condizioni diversi, perciò bisogna provarne un po' per scoprire quale preferisci.



Fig. 64 – Queste sono ciocche di lana dai colori naturali, con diverse proporzioni di grigio.

Da sinistra a destra abbiamo:

- 1) bianco naturale;
- 2) biondo scuro con un 50% di grigio circa;
- 3) castano medio con un 20% di grigio circa;
- 4) castano scuro con un 10% di grigio circa;
- 5) nero con un 10% di grigio circa;
- 6) nero con un 80% di grigio circa.

Hennè e indigo colorano lo strato superficiale di cheratina dei capelli e non cambiano il colore della melanina al centro del fusto, perciò il colore dei capelli tinti sarà una combinazione della parte colorata e del vostro colore naturale. Se tingete capelli in parte grigi, il colore sarà diverso sui capelli grigi e su quelli pigmentati. Queste immagini mostrano come possono variare i risultati quando la stessa miscela è applicata a capelli di diverso colore.

Il grigio spesso è difficile da tingere perchè i capelli non pigmentati hanno una crescita più veloce e vigorosa dei capelli pigmentati. Hennè e indigo colorano i capelli grigi. Alcune persone hanno bisogno di colorare i capelli più di una volta per ottenere la copertura che desiderano, altri migliorano la copertura aggiungendo mezzo cucchiaino da tè di sale ogni 100g di indigo. Puoi ritoccare le radici con hennè e indigo con la frequenza che vorrai, perchè queste piante non sono dannose né per te, né per i tuoi capelli.



Fig. 65 – Le ciocche di lana tinte solo con hennè.

Nella figura 65, ogni ciocca è stata tinta con lo stesso hennè nello stesso momento. La ciocca bionda è diventata rossa e l'hennè ha tinto tutti i capelli grigi di color rame. L'hennè non ha cambiato significativamente i capelli castano scuro e quelli neri, ma ha donato loro una tonalità più calda con riflessi rossi.



Fig. 66 – Le ciocche di lana tinte con metà hennè e metà indigo.

In figura 66, ogni ciocca è stata tinta con una miscela di metà hennè e metà indigo, che conferiscono un castano medio. L'hennè e l'indigo hanno alterato leggermente i capelli castano scuro e neri donando loro riflessi caldi. Il grigio e il castano sono stati sfumati e il grigio non è più così evidente.



Fig. 67 – Le ciocche di lana tinte con una parte di hennè e due parti di indigo.

In figura 67, ogni ciocca è stata tinta con una parte di hennè e due parti di indigo. Le ciocche bionde e grigie sono diventate castano medio freddo, mentre le ciocche scure sono diventate ancora più scure e fredde. Tutte le ciocche sono diventate di un castano più scuro rispetto al mix precedente. Il risultato per ogni ciocca è stato diverso.



Fig. 68 – Le ciocche di lana tinte prima con hennè e poi con indigo.

In figura 68, le ciocche sono state tinte prima con hennè, poi con indigo. Tutte hanno assunto diverse tonalità di nero e il grigio è stato coperto bene, sebbene il tono del nero vari in base al colore di partenza delle ciocche.

Ripetute applicazioni di hennè e indigo saturano i capelli con più colore.



Fig. 69 – Le ciocche di lana tinte solo con indigo.

In figura 69, tutte le ciocche sono state tinte con solo indigo. I colori risultanti sono aspri, risultando molto innaturali come capelli umani, e la superficie non è così setosa come nei mix con l'hennè.



Fig. 70 – Prima fai sempre una prova!

Come si può vedere dai diversi esempi, i risultati variano a seconda del colore dei capelli sottostante. Se hai intenzione di tingere i capelli con hennè e indigo, prepara prima dei campioni: raccogli i capelli dalla spazzola, fai un mix di hennè e indigo che pensi possa andare bene e immergici i capelli, Lasciali a riposare per qualche ora e poi risciacquali. E' importante fare prove come questa finchè non otterrai un risultato che ti aggrada per poter poi procedere alla vera e propria tintura. I risultati su ognuno sono leggermente differenti!

Capitolo 8 – Cos'è la cassia?

La polvere di cassia è molto simile a quella dell'hennè ed è un eccellente condizionante che rende i capelli luminosi e spessi, con un cuoio capelluto sano. Mescolando la cassia con acqua e usando l'impasto entro un'ora il colore dei capelli non cambierà, ma la struttura sarà liscia, sana e lucida. La cassia può essere utilizzata direttamente sui capelli biondi schiariti per riparare il danno chimico.

Cassia obovata, angustifolia e alata hanno elevati livelli di antraquinone (composto organico utilizzato nelle tinte e nei lassativi) e acido crisofanico (fungicida e antibatterico) e sono quindi inibitori molto efficaci di funghi della pelle, infestazioni di acari e malattie batteriche e microbiche.

La cassia alata, contenente alti livelli di antraquinone e acido crisofanico è stata tradizionalmente utilizzata per trattare eczemi, pruriti e infezioni della pelle negli umani. I tipi di cassia con livelli elevati di antraquinone e acido crisofanico stimolano in modo naturale buone condizioni della pelle e dei capelli.



Fig. 71 – Cassia, limone, hennè e capelli

La molecola dell'acido crisofanico ha un colore dorato e può tingere i capelli allo stesso modo dell'hennè. Mescolando cassia e succo di limone e lasciando l'impasto ad ossidare per 12 ore (come abbiamo visto nelle pagine 22 e 23), la molecola dorata di acido crisofanico verrà rilasciata. Applicando il mix di cassia e succo di limone su capelli non pigmentati (num.1, fig. 71) e lasciandolo in posa per molte ore, si otterrà un lieve alone dorato (num. 2, fig. 71).

La cassia può essere utilizzata per rendere i capelli biondo/grigiastri di nuovo dorati. Se si mescola una cucchiata di hennè con 100 gr di cassia, si può ottenere un biondo dorato caldo o un color biondo fragola (num.3, fig.71). Non occorre molto hennè per "sopraffare" la cassia; nella ciocca numero 3 c'è solo un cucchiaino da tè di hennè in 100 gr di cassia, mentre nella ciocca numero 4 è stato utilizzato solo l'hennè.

Questi mix funzioneranno solo sui biondi e i grigi più chiari, non su capelli più scuri. Non si possono rendere biondi i capelli scuri utilizzando la cassia.

Capitolo 9 – Cose da ricordare.

L'hennè per tatuaggi è composto solo da polvere di foglie essiccate naturalmente. L'hennè non è un prodotto chimico, ma è un piccolo albero che cresce nel deserto. I contadini delle regioni aride coltivano hennè: questa pianta mantiene i terreni della fattoria riparati dal deserto, e il denaro guadagnato con la vendita dell'hennè aiuta i contadini a mantenere le loro fattorie e famiglie quando gli altri raccolti vanno persi a causa della siccità.

Non esistono “hennè nero”, “hennè neutro”, “hennè biondo”, “hennè castano” o qualsiasi altra tonalità di hennè che derivi naturalmente dalla molecola tintoria rosso/arancione dell'hennè, lawsonia inermis.

Tutti gli altri colori si possono creare aggiungendo indigo e cassia, che sono due piante diverse.

Meglio dimenticare quello che si sente dire sull'hennè, ad esempio che è causa di “capelli bruciati”, “capelli stopposi”, che rende i capelli “impermeabili” e di un “colore innaturale”. Quelli sono problemi dovuti ai metalli e alle sostanze chimiche aggiunte all'hennè composto. L'hennè fa **bene** ai capelli! Li rende più forti, elimina la forfora e li protegge dai danni dei raggi ultravioletti. L'hennè rende i capelli sani, forti, belli e setosi. L'hennè per tatuaggi lo fa al meglio!

E' opportuno utilizzare soltanto hennè, indigo e cassia per tatuaggi, importati freschi da un fornitore ben informato. Io sto facendo la tesi di dottorato sull'hennè, sono quindi un fornitore consapevole. L'hennè che si trova nei negozi raramente è buono, di solito è sabbioso e scaduto, e spesso è adulterato con ingredienti non dichiarati, incluso il PPD. Una volta provato l'hennè di buona qualità non si torna più alle alternative più economiche.

Se le tinture chimiche ti provocano ogni volta prurito e vesciche, devi smettere SUBITO di usarle. L'allergia peggiorerà e potrebbe diventare davvero pericolosa per la salute. E' meglio passare ad utilizzare hennè per tatuaggi. L'hennè per tatuaggi non contiene para-fenilendiamina, sali metallici, ammoniac e acqua ossigenata. E' composto solo da foglie essiccate e polverizzate. In ogni caso, ognuno è allergico a qualcosa e non esiste nulla che non crei allergia a qualcuno. E' sempre meglio quindi fare prima un piccolo test.

L'hennè per tatuaggi può essere utilizzato sopra le tinte sintetiche e viceversa. Al contrario, gli elementi metallici che si trovano nell'hennè composto reagiranno disastrosamente con gli attivanti della tinta sintetica. L'hennè per tatuaggi non contiene composti metallici, quindi non crea alcun problema.



Fig. 72– Fai un test con una sola ciocca prima di tingere tutti i capelli

E' consigliabile fare sempre un test! Il risultato dell'hennè varia a seconda del colore di capelli sottostante. Prima di tingere i capelli con hennè ed indigo conviene far prima delle prove. Dopo aver creato un mix di hennè ed indigo che pensi possa funzionare, raccogli un po' di capelli dalla spazzola e mettili dentro il mix. Dopo un paio d'ore togliili dall'impasto e risciacquali. Prima di utilizzare l'hennè su tutti i capelli fai queste singole prove finchè non ottieni un risultato che ti piace! I risultati di ogni persona sono molto differenti tra loro!

Per saperne di più e fare domande visita hennaforhair.com! C'è un forum frequentato da persone gentili con cui chiacchierare e ci sono centinaia di immagini e racconti di persone che hanno tinto i capelli con l'hennè!

NON è difficile. Misurazioni e tempi possono essere molto approssimativi. Le donne hanno hennato i loro capelli per almeno cinquemila anni e non hanno misurato le tazze né controllato libri. Basta semplicemente andare avanti a provare un po' di volte e trovare il modo migliore.

Anche gli uomini usano l'hennè. L'hennè pulisce lo sporco, e hennè e indigo possono coprire i peli bianchi della barba.

Puoi mettere da parte la polvere e l'impasto avanzati. Tieni la tua polvere o l'impasto di hennè, ben chiusi, nel freezer, in questo modo si conserveranno per un anno. Non congelare l'indigo, né in polvere né l'impasto, ma tieni la polvere sigillata in un cassetto o in un armadietto al buio. Si conserverà per un anno. L'impasto di indigo comincia a degradarsi dopo mezzora che è stato fatto. Non tenere da parte impasti di solo indigo o indigo/hennè perciò se avanzano buttali via. Mantieni la cassia ben chiusa al buio in un cassetto o in un armadietto.



Fig. 73 – Guanti bianchi in lattice dopo aver usato l'hennè.

Indossa sempre i guanti! Hennè e indigo macchiano la pelle. Il modo migliore per stendere l'hennè sui capelli è usando le mani, che darà anche un piacevole massaggio alla testa.



Fig. 74 – Uno strato spesso è meglio.

Applica sempre l'hennè in uno strato SPESSO. Non pensare nemmeno di usare un pennello per tinte; pensa di applicare l'hennè come se stessi glassando una torta.

Il succo di limone può essere troppo aggressivo per alcuni tipi di pelle e di capelli. Se i tuoi capelli sembrano secchi o ti prude la pelle, metti metà limone e metà acqua (anziché tutto limone) oppure metti direttamente succo d'arancio. Puoi usare anche vino, aceto, tè con limone, altri succhi di frutta... Qualsiasi liquido un po' acido funzionerà.



Fig. 75 – Suddividi i tuoi capelli in sezioni da 1,25 cm.

Suddividi i tuoi capelli in strisce di non più di 1,25 cm. L'hennè non sgocciola dai tuoi capelli e dovrai ricoprirli con uno spesso strato di miscela.

Aspetta almeno 3 giorni per poter valutare il colore ottenuto. Sia l'hennè che l'indigo subiscono un cambiamento chimico quando entrano in contatto con l'aria: il colore si intensifica e diventa più caldo. Non preoccuparti quando ti sciacqui i capelli.

Sporca davvero tanto! Copriti gli abiti con un grosso asciugamano e ricopri il pavimento con dei giornali. E' appiccicoso e alcuni pezzettini possono cadere ovunque; se l'hennè e l'indigo macchiano qualcosa si può usare la candeggina per pulire.

Quanta polvere dovresti usare?

- 100 gr per colorare capelli corti;
- 200 gr per colorare capelli lisci lunghi sino al collo;
- 300 gr per colorare capelli lisci lunghi sino alle spalle;
- 500 gr per colorare capelli lunghi sino alla vita.

Non aggiungere olio o uova al tuo mix. Queste sostanze ostacoleranno l'assorbimento della tinta.

Puoi applicare l'hennè quante volte vuoi, ti fa BENE!

Capitolo 10 – In che modo si può fare l'hennè in un salone?

Un dei motivi per cui l'uso dell'hennè è in forte declino da circa 75 anni nei saloni di bellezza è perché non si "addice" molto a quel tipo di ambiente. Negli anni '40 le istruzioni dei manuali di cosmetologia spiegavano di scaldare l'hennè in una pentola a vapore e poi applicarlo bollente sulle teste delle povere clienti. Molto probabilmente questo era un modo per "velocizzare" il processo di rilasciamento del colore. Oggi puoi preparare il tuo mix la notte prima e portarlo con te il giorno dopo dalla pettinatrice, portando con te questo libricino e dicendo: "Mi faccia questo, per favore". Ricordati di portare anche una spatola perché il normale pennello da tinta non è molto adatto. L'hennè sporca molto, per cui fai stendere sul pavimento qualcosa per proteggerlo. La tua estetista può suddividere i tuoi capelli, applicare l'hennè e avvolgere il tutto. Mentre aspetti che l'hennè penetri nei tuoi capelli, puoi goderti qualche altro servizio del salone, oppure puoi andare a casa e sciacquare i capelli lì.

Se un cosmetologo volesse avere l'hennè pronto all'uso, l'hennè può essere miscelato molte settimane prima e poi congelato; quando una cliente arriva basterà riprenderlo e scaldarlo velocemente in una bacinella di acqua calda. L'indigo invece può essere preparato sul momento. I saloni possono ordinare grandi quantità di hennè e indigo puri per tatuaggi dal sito www.blackcatredcat.com. Nessun venditore all'ingrosso di prodotti di bellezza o negozio di cibi macrobiotici ha a disposizione hennè di alta qualità perché hanno solo composti di hennè, ho controllato io stessa.

Capitolo 11 –Tabella di rapida consultazione per i mix (Catherine Cartwright-Jones)

Se i tuoi capelli sono	Usa cassia	Usa ½ cassia e ½ hennè	Usa hennè	Usa 2/3 hennè e 1/3 indigo	Usa ½ hennè e 2/3 indigo	Usa 1/3 hennè e 2/3 indigo	Usa prima hennè e poi indigo
Biondi	biondo platino	biondo fragola	rosso vivo	castano chiaro	castano medio	castano scuro	nero, sebbene potrebbero volerci più tentativi per poter ottenere un nero intenso.
Biondo scuro	biondo scuro lucido	rosso rame	rosso vivace	castano chiaro	castano medio	castano scuro, sebbene potrebbero volerci più tentativi per ottenere un castano scuro intenso.	nero, sebbene potrebbero volerci più tentativi per ottenere un nero intenso.
Rossi	rosso lucido	rosso intenso	rosso vivace	castano rossiccio	castano medio	castano scuro, sebbene potrebbero volerci più tentativi per poter ottenere un castano scuro intenso.	nero, sebbene potrebbero volerci più tentativi per poter ottenere un nero intenso.
Castano medio	castano medio lucido	sfumature rosse	mogano	castano medio	castano medio	castano scuro	nero-blu
Castano scuro	castano scuro lucido	sfumature rosse	mogano scuro	castano scuro	castano intenso	castano-nero	nero-blu
Nero	nero lucido	sfumature rosso lieve	nero con leggero riflesso rosso	nero intenso	nero intenso	nero intenso	nero-blu
Grigi	grigi	biondo ramato	rosso rame	castano chiaro	castano medio. sebbene potrebbero volerci più tentativi per poter ottenere il colore pieno.	castano scuro, sebbene potrebbero volerci più tentativi per poter ottenere il colore pieno	nero, sebbene potrebbero volerci più tentativi per poter ottenere il colore pieno.

Bibliografia:

- American College of Cosmetology, Standard Textbook of Cosmetology (1981) Raritan, New Jersey,
- Amro, Bassam Izzidin (1989) Dyeing with Henna and Related Materials, Thesis for PhD at the University of Wales
- Averbukh, A, Modai D., Leonov Y, Weissgarten J., Lewisohn G., Fucs, L, Golik A, and Rosenmann, E.(1989) Rhabdomyolysis and Acute Renal Failure Induced by Para Phenylenediamine, Human Toxicology 8 345-348
- Chemist and Druggist (1926), vol. 105, p 753
- Chung, K., Murdock, C., Stevens, S., Li, Y, Wei, C, Huang, T, Chou, M. (1995) "Mutagenicity and Toxicity studies of P-Phenylenediamine and its derivatives" Toxicology Letters 81, , 23 - 32 1995
- Dalton, J. (1976) The Professional Cosmetologist. West Publishing Company
- Field, H. (1958). Body Marking in Southwestern Asia. Cambridge, MA: Peabody Museum
- Kenny, D. (1980) Commercial premixed henna color treatments and conditioners. Cosmetics and Toiletries, 95 (6) 43,
- Lava N S, Dollar J. (1996) Hair Dye-Induced Rhabdomyolysis, Electroencephalography and Clinical Neurophysiology 98, 8 - 40
- Nethercott, James R.; MacPherson, Margaret; Choi, Bernard C. K.; Nixon, Pamela (1986) Contact dermatitis in hairdressers. Contact Dermatitis, Vol. 14 Issue 2, p73-79
- Sosted, H.; Johansen, J. D., Andersen, K., E., Menné, T. (2006). Severe allergic hair dye reactions in 8 children. Contact Dermatitis, Blackwell Publishing Limited, Vol. 54 Issue 2: 87-91
- Spanoudi, S. P. (1983) Henna, its morphology, chemistry, and hair dyeing properties M.Sc Thesis, UWIST
- Tannen, L. (2002). I Loved Lucy: My Friendship with Lucille Ball. NY, NY: St. Martin's Griffin
- Tobin, D.J., Paus, R. (2001). Graying: Gerontobiology of the Hair Follicle Pigmentary Unit. Experimental Gerontology, 36: 29-54
- United States Congress House Committee on Interstate and Foreign Commerce Subcommittee on Oversight and Investigations, "Safety of hair dyes and cosmetic products : hearing before the Subcommittee on Oversight and Investigations of the Committee on Interstate and Foreign Commerce, House of Representatives, Ninety-sixth Congress, first session, July 19, 1979" Washington : U.S. Govt. Print. Off., 1979
- Wall, F.E. (1972) Hair colorings, Bleaches, Dye removers, Chapter 23 in Cosmetic Science and Technology, 2nd Edition, Vol. 2, Wiley Interscience,
- Zanni, (1925) Chemist and Druggist, vol. 103, p 217